

Cagliari, 10 aprile 2020

## NOTIZIARIO N. 4

### **ENTRATE: ANCORA ATTACCHI AI DIRITTI DEI LAVORATORI**

#### ***La FLP scrive al direttore regionale invitandolo a intervenire su ferie pregresse e monitoraggio sul lavoro in smart working***

Nonostante un certo numero di direttive della Funzione Pubblica, del direttore dell’Agenzia delle Entrate, del Capo Divisione Risorse, del direttore regionale delle Entrate della Sardegna, c’è ancora chi, non essendo capace di essere autorevole, prova la scorciatoia dell’autoritarismo nei confronti dei lavoratori.

È il caso di qualche dirigente e, soprattutto di qualche livello intermedio di coordinamento (POER) che continua ad avere la smania del controllo e del potere sul personale, anziché badare a fare il proprio lavoro di coordinatore e, auspicherebbero, mostrare le capacità manageriali per le quali dovrebbe essere stato nominato.

Ciò è ancora più grave se pensiamo che in questo momento di emergenza, contrassegnato dal lavoro agile quale ordinaria modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, c’è più che mai bisogno di coordinatori che, anziché badare all’adempimento burocratico formale, dovrebbero concentrarsi sull’obiettivo di tenere insieme la macchina organizzativa dell’Agenzia.

Lo smart working non è un periodo di ferie pagate, bensì lavoro a tutti gli effetti. Già l’Agenzia non ha dato grande prova di sé facendosi trovare impreparata dal punto di vista della strumentazione (poca) messa a disposizione dei lavoratori per renderli produttivi.

A questo non dobbiamo aggiungere la protervia di chi non riesce a comprendere che il lavoro agile è la svolta del futuro ed è basato su autonomia, responsabilità e fiducia reciproci tra datore di lavoro e lavoratore. Per questo, ad esempio, non devono prevedersi controlli maggiori di quelli che si svolgono ordinariamente degli uffici, ma solo monitoraggi orientati ad aiutare e non controllare l’avanzamento dei lavori o almeno non più di quanto, ripetiamo, viene fatto per il lavoro cosiddetto in presenza.

Stessa cosa per le ferie: rompere le scatole ai lavoratori per prendere per forza le ferie pregresse entro il 30 aprile, proprio adesso che l’Agenzia sta mettendo a disposizione le dotazioni cosiddette “full” è indice di scarso buon senso prima ancora che di scarsa capacità manageriale. *En passant*, è anche contrario a un certo numero di norme di legge e delle previsioni contrattuali.

Il contratto prevede, infatti, che le ferie pregresse debbano essere fruito entro il 30 aprile dell’anno successivo se rinviate per motivi personali e al 30 giugno se rinviate per esigenze di servizio. È chiaro (almeno per chi si sia dato la pena di leggerci il contratto) che sia le une che le altre devono essere rilevate al 31 dicembre e non al successivo 30 aprile e che l’onere della prova

è in capo al datore di lavoro. Ragion per cui, se non c'è traccia FORMALE del rinvio per motivi personali le ferie si intendono sempre rinviate per esigenze di servizio.

Ciò che abbiamo elencato è persino banale e non avremmo mai immaginato di dover riscrivere al direttore regionale che, siamo certi, avrà provato nel leggere la nostra lettera lo stesso fastidio che abbiamo provato noi nello scriverla. Comunque, crediamo che la nota che è allegata al presente notiziario sia servita a correggere – speriamo definitivamente ma non ne siamo convinti – l'atteggiamento di certi quadri intermedi delle Entrate della Sardegna.

Chiediamo ai lavoratori di continuare a segnalarci fenomeni di sviamento dei comportamenti "manageriali" rispetto a quelli previsti da norme e contratti.

L'UFFICIO STAMPA